

Bufera in Comune

“Un’indagine sugli incarichi assegnati da Martina al figlio”

Fassino: non c'è un sistema Torino, qui è tutto trasparente

DIEGO LONGHIN

INDAGINE disciplinare per Anna Martina, la dirigente di Palazzo Civico che ha firmato due atti per affidare i lavori alla società di cui è in parte proprietario il figlio, Marco Barberis. Nelle due ore di dibattito in Sala Rossa, uno dei più intensi nell'ultimo anno e mezzo, il sindaco Piero Fassino è stato chiaro: «Ha violato l'articolo sei del codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ho chiesto al direttore generale Vaciago di approfondire l'intera materia, di accertare la sussistenza di profili di responsabilità soggettiva e di indicare quali provvedimenti debba adottare il Comune».

I rapporti tra Palazzo Civico, in particolare il settore Cultura, Promozione e Turismo, di cui Martina era direttore fino all'primavera del 2012, e la Punto Rec Studios, società di registrazione audio-video, passeranno al setaccio. Il caso della dirigente, che ora è a capo delle

La potente dirigente di Palazzo Civico, incarico affidato dalla giunta, rischia ora dalla multa al licenziamento, a seconda di come si concluderà l'iter. Nette le posizioni dei gruppi politici, ad iniziare dall'opposizione. Maurizio Marone, Pdl, sottolinea: «Qui non si parla di un potere esclusivo dei dirigenti, ma di nepotismo». La Lega Nord insiste sulla questione morale: «Che un dirigente dia affidamenti di incarico a un figlio può essere anche legale ma è eticamente sbagliato - dice il capogruppo Fabrizio Ricca - è ora signor sindaco di far fare nel comparto dirigenziale una profonda pulizia». Il Movimento 5 Stelle invoca ancora più trasparenza: «Quali sono stati i criteri di assegnazione? Quanti e quali soldi sono stati spesi? Queste do-

mande possono essere ripetute per le fondazioni bancarie e gli enti pubblici partecipati dalla Città - sottolinea Chiara Appendino - abbiamo chiesto a questi enti di poter accedere alla contabilità, tutto deve essere reso pubblico».

Il centrosinistra prende le distanze dall'operato del dirigente: «Non possiamo che aspettarci un passo indietro - sottolinea Michele Curto, capogruppo di Sel - questa deve essere l'occasione per stabilire una linea chiara tra ciò che è opportuno e ciò che improprio. Si tratta di una dirigente non di carriera, ma che ha un rapporto fiduciario con la giunta, rapporto che è venuto meno». E Sinistra ecologia e libertà annuncia la richiesta di tutti gli affidamenti fatti dal Comitato Italia 150. Il Pd si mostra inflessibile sul caso Martina: «Se qualcuno ha sbagliato è giusto che subisca sanzioni, saremo sempre in prima linea a mettere in rilievo le anomalie, anche se questa maggioranza ha sempre lavorato con un unico faro: la maggior trasparenza possibile. Martina non ha solo violato un codice comportamentale, ma norme di buon senso. E bene ha fatto il sindaco a chiedere a Vaciago di avviare le verifiche».

Un dibattito teso, che ha coinvolto anche l'assessore Maurizio Braccialarghe, dirigente part-time in Rai, per l'affidamento alla Sipra degli spot pubblicitari per il Festival Jazz. «Se si vuole fare pubblicità sulle radio Rai - ha rimarcato il sindaco - lo si può fare solo attraverso la Sipra, ma affidamenti sono stati fatti anche ad emittenti private». E poi difende il Comune: «Una macchina complessa che chiede rispetto - sottolinea Fassino - quando bisogna accertare responsabilità sono il primo a chiederlo, ma liberiamoci della cultura del sospetto. Non sono tra quelli che crede che a

pensare male non si sbaglia». E rivolgendosi al Movimento 5 Stelle: «Non esiste un "sistema Torino", tesi che serve solo per il titolo di un giornale e a sputtanare la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Braccialarghe è stato corretto: la pubblicità su radio Rai passa solo per la Sipra”





DIBATTITO

Piero Fassino ha relazionato sulla vicenda degli incarichi assegnati dal Comune dal 2006 al 2011. E ha annunciato un'indagine interna sul caso di Anna Martina.

